



r_emi.ro.Giunta - Prot. 17/07/2023.0708603.F



CIRCOLO LEGAMBIENTE "DELTA DEL PO"
di Comacchio APS

Sede: Via Antonio Gramsci 1 - 44022 Comacchio (Fe)

Tel. Fax: +39.0533.313592 - cod. Fisc. 91008950387

e-mail circolo : legambiente.comacchio@gmail.com

Cell. 3933673211 - e-mail: paolabat70@gmail.com

Pec: rizzatimarino@pecconfesercentife.it

Ass. iscritta nella sezione APS registro del volontariato regionale E.R. n° 6105 del 20.08.19 - atto iscrizione

0000649294 del 20.08.19



Spett.le Regione Emilia-Romagna
area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
Viale della fiera, 8 - 40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE SS -ARPAE SAC - ARPAE ST
UO - Autorizzazioni Complesse e energia
SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Aree Concessioni Ambientali
Sede di Ferrara
aoofo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Presentazione di osservazioni relative al procedimento unico di VIA per il progetto denominato: *impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione, località Portoverrara , nel comune di Portomaggiore (Fe), proponente il centro agricoltura ambiente Giorgio Nicoli s.r.l.* Data BUR: 21.06.2023 n. 164 del 21.06.2023 periodico (parte seconda).

IN RIFERIMENTO :

La Regione Emilia-Romagna, area Valutazione Ambientale e Autorizzazioni, avvisa che il proponente *Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli S.r.l.* ha presentato istanza per l'avvio del procedimento unico di VIA per il progetto denominato *"Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione"*, in data 7/12/2022. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018. ARPAE Sac di Ferrara effettuerà l'istruttoria di tale procedura.

Tipo Procedura: VIA , : Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;

Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: *"Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione"* nel Comune di Portomaggiore (FE) **di competenza Regionale previa istruttoria**

ARPAE che comprende variante agli strumenti urbanistici (PUG) del Comune di Portomaggiore e procedure espropriative

Localizzazione: **Comune** PORTOMAGGIORE

Provincia/Città Metropolitana: FERRARA

Protocollo di attivazione : **Numero** PG.2022.1220215 **Data** 12/12/2022

Data BUR: 21.06.2023 n. 164 .

Il sottoscritto Marino Rizzati

[redacted] in qualità di responsabile delegato dal Presidente Paola Batistini, in nome e per conto del Circolo Legambiente Delta del Po di Comacchio Aps con sede in Via Antonio Gramsci n. 1, a Comacchio (Fe). Associazione iscritta nella sezione Aps registro del volontariato regionale E.R. n. 6105 del 20.08.2019, atto iscrizione 0000649294 del 20.08.2019, in attesa di essere acquisita al RUNTZ, Cod. Fiscale : 91008950387,

Presenta ai sensi del d.lgs.152/2006, le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONE N. 1

CONSIDERATO che *“ La valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita “*

Riteniamo doveroso che gli Enti preposti quali la Regione Emilia-Romagna, Arpae, l'amministrazione comunale di Portomaggiore che si riconosce nell' Unione Comuni Valli e Delizie si attivino per proteggere la salute umana garantendo il migliore ambiente alla qualità della vita impedendo l'ubicazione nel territorio del Delta un'attività di forte inquinamento e di notevole emissione odorigena quale sarebbe l'Impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione” nel Comune di Portomaggiore (FE).

OSSERVAZIONE N. 2

Si chiede di approfondire la procedura che indica: **“... di competenza Regionale previa istruttoria ARPAE che comprende variante agli strumenti urbanistici (PUG) del Comune di Portomaggiore e procedure espropriative ...”** .

L'approfondimento dovrebbe consistere nel verificare la legittimità degli atti e delle conseguenze che porterebbero alla surroga da parte della Regione E-R ed Arpae, di atti decisorii dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale. Come è ben descritto dalle norme, L'A.C. e il C.C. sono competenti e responsabili legalmente per la programmazione e l'approvazione del PUG e delle Delibere che intendono approvare per la gestione del territorio e responsabili di fronte alla propria comunità ed alle norme superiori a motivo per *“proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita “* .

Si chiede, quindi, di verificare se nel PUG approvato, ci siano autorizzazioni a concedere nel proprio territorio attività che di principio possono ledere i diritti di vivibilità della comunità.

Se l'Amministrazione Comunale non ha inserito la possibilità di autorizzare impianti per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione, la Regione E-R e l'Arpae devono riconoscere l'autonomia politica e decisionale del Consiglio Comunale di Portomaggiore.

OSSERVAZIONE N. 3

Si chiede alla Regione E-R ed alla Arpae di verificare la dicitura di attività industriale salubre registrata nella proceduta VIA, mentre invece sembra essere attività industriale **insalubre**.

A pag. 6 di 166 (SIA1_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) al punto 1.2 SINTESI DET. N. 6115 DEL 04/04/2019 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA - Il sottopunto 5 recita:

"l'attività in esame ricade nella classificazione delle industrie insalubri di prima classe, lettera B, n.100 "Rifiuti solidi e liquami - Depositi ed impianti di depurazione e trattamento", così come da nota di AUSL di Ferrara - U.O. Igiene Pubblica, acquisita da Arpae con prot. PGFE/2019/51038 del 29/3/2019".

Rif. al quadro normativo 2021

Le norme di riferimento per le industrie insalubri sono:

- RD 27/07/1934 n. 1265 T.U. delle Leggi Sanitarie
- DM 5/9/1994: elenco industrie insalubri

Il RD 2/07/1934 n. 1265 (Testo Unico delle leggi sanitarie) all'art. 216 stabilisce che la divisione in due classi di industrie Insalubri, quelle di prima classe che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni.

L'Impianto in questione ricade come industria insalubre di prima classe, quindi, dovrebbe essere autorizzata in piena campagna isolata, invece si trova nelle immediate vicinanze di circa 48 abitazioni.

OSSERVAZIONE N. 4

L'ubicazione dell'impianto proposta dalla società proponente *Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli S.r.l.*, si trova in un'area rurale molto abitata e frequentata da agricoltori con i loro mezzi.

Via Bonacciola collega la SP 48 Via Rangona con Via Portoni Bandissolo

Via Rangona è il collegamento tra Portomaggiore, Portoverrara e Bando.

Via Portoni Bandissolo collega Portomaggiore ad Argenta.

L'ubicazione si trova vicina ad aree frequentate e abitate sensibili quali Portomaggiore, Portoverrara, Bando, Argenta, Trattoria la Rondinella, l'agriturismo la Trava.

E' vicinissima alle Valli bonificate del Mezzano

La presenza di residenze sensibili sono, restando nell'area confinante dell'ubicazione, circa 48 residenze rurali, 4 ristoranti, 4 centri abitati che il vento spira nelle quattro direzioni, porterebbe gli odori fastidiosi.

Chiediamo venga valutato il diritto dei residenti, delle attività di ristorazione, agriturismo ed aziende operative ed agricole a non subire gli odori fastidiosi provenienti dall'attività proposta.

Queste aziende territoriali hanno, con sacrifici, mantenuto un importante presidio economico e non possono subire penalizzazioni a causa di una nuova attività che produce "odori fastidiosi" a tutte le ore del giorno per 365 giorni all'anno.

OSSERVAZIONE N. 5**VIABILITA'**

L'ubicazione dell'impianto proposta dalla società proponente *Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli S.r.l.* , si trova in un'area rurale molto abitata e frequentata da agricoltori con i loro mezzi.

Via Bonacciola collega la SP 48 Via Rangona con Via Portoni Bandissolo

Via Rangona è il collegamento tra Portomaggiore, Portoverrara e Bando.

Via Portoni Bandissolo collega Portomaggiore ad Argenta.

La strada SS 16 collega Ferrara a Ravenna

La superstrada Ferrara - Porto Garibaldi, ovvero il raccordo stradale con l'autostrada 13 e la SS 309 Romea.

Mentre sono molto contraddittorie le ipotesi di provenienza dei fanghi da depurazione e il tragitto per lo spandimento dei fertilizzanti ricavati, sono invece ben chiare le difficoltà che l'impresa avrebbe per trasportare in entrata ed in uscita i prodotti derivati.

Le attuali strade rurali hanno una ampiezza che difficilmente lascia transitare due camion. Le altre strade statali e provinciali evidenziano una grave mancanza di manutenzione e sono tutte curve e molto strette.

Non è il caso di aumentare il traffico sulla SS 16 e sul raccordo autostradale, perennemente in rifacimento perché il manto stradale non regge più la mole di traffico che oggi transita.

Non crediamo sia il caso di impegnare un imprenditore a sottoscrivere una compartecipazione alle spese annuali di rifacimento del manto stradale, però non può essere il cittadino a dovere sborsare ulteriori tasse ai Comuni o alla Provincia per la messa in sicurezza delle strade locali.

OSSERVAZIONE N. 6

L'ubicazione dell'impianto proposta è vicinissima alla Zona di Protezione Speciale ZPS IT4060008 della rete Natura 2000. Sono circa 18.863 ettari ed interessa 4 Comuni: Comacchio, Ostellato, Argenta e Portomaggiore.

Le normative e le attenzioni per le Valli del Mezzano sono molte e diverse. Intanto fa parte della rete Natura 2000 con attenzioni e regole che derivano dalla U.E. . Lo Stato Italiano e la Regione Emilia-Romagna hanno sottoscritto e recepito queste norme.

Indirettamente la Regione Emilia-Romagna non può scaricare le responsabilità autorizzative al Governo Italiano. La Regione E-R ha delle responsabilità dirette su queste fattispecie di autorizzazione.

Il Sito Natura 2000 non può subire gli aspetti operativi negativi che l'impianto può provocare.

L'area delle Valli del Mezzano sta migliorando sempre più, grazie al mercato agro-alimentare, con la produzione di prodotti orticoli, cerealicoli con caratteri biologici.

Nel Mezzano, grazie al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, c'è maggiore attenzione per gli aspetti ambientali.

Sono diversi gli agricoltori che stanno producendo prodotti biologici sotto la guida di diverse marche nazionali.

Da alcuni anni, l'area è stata scelta per un progetto con finanziamento Europeo: il Life Perdix . Si tratta della reintroduzione in natura della Starna Italiana. Le diverse associazioni che hanno aderito al progetto stanno monitorando il progetto con risultati importanti.

Il Consorzio di Bonifica e diversi agricoltori hanno messo a disposizione ampi tratti di terreno agricolo per rafforzare la presenza e l'adattamento della Starna Italiana.

Questo progetto non tratta solo l'aspetto della reintroduzione, ma verifica le ulteriori opportunità di valorizzazione dell'area: Turistica, gastronomica, sostenibilità produttiva.

Ipoteticamente pensare di utilizzare l'area per versare e spandere fanghi-fertilizzanti sarebbe regredire e peggiorare l'ambiente e la biodiversità..

Inoltre, pensare di coinvolgere un sito Natura 2000 in una operazione per spandimento di fertilizzanti, porterebbe ad una segnalazione alla Comunità Europea per un possibile danno ambientale ed una infrazione con responsabilità di tutti gli Enti, che sapendo, non sono intervenuti a fermare un'attività privata non rispettosa delle tutele presenti nella zona.

Vogliamo ricordare che le norme dell'ente Parco del Delta del Po citano:

PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

--La creazione della rete Natura 2000 è infatti prevista dalla direttiva europea n. - 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 avente per oggetto la *"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"*, comunemente denominata *"direttiva Habitat"*.

--Inoltre l'allegato G del DPR 357/97 cita "Area vasta di influenza di piani e progetti": ciò significa che se un intervento non ricade direttamente in un SIC, **si deve comunque tener conto dell'influenza che esso può avere sulle porzioni di territorio limitrofe**, nelle quali può ricadere l'area di interesse.

--L'obiettivo della direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

OSSERVAZIONE N. 7

Non conosciamo con quale tecnologia, macchine, consumo energetico, consumo di acqua, consumo di automezzi, consumo di carburanti, consumo di suolo, sia necessario per fare funzionare un impianto che lavora 60 mila tonnellate all'anno di fanghi in entrata e 78 mila tonnellate all'anno di prodotto in uscita.

Di certo serviranno i piani di sicurezza sanitaria, di sicurezza per incidenti, i Vigili del Fuoco dovranno dare il loro parere.

Come potrà reagire il Sindaco (primo responsabile della salute dei suoi cittadini) in caso di lamentele o di effettivi riscontri di emissioni di odori molesti?

Dovrà esserci la predisposizione di un piano per le emergenze.

I cittadini lo dovranno e vorranno saperlo.

E le famiglie (i contribuenti) che abitano nei pressi dell'Impianto, quali garanzie verranno date che non saranno disturbate e potranno continuare la loro attività?

E se non potranno più lavorare all'esterno a motivo di Odori molesti?

Chi restituirà la tranquillità e la sicurezza e di godere del benessere come gli è di diritto?

OSSERVAZIONE N. 8

Il comitato No Fanghi ha intrapreso la ricerca dei problemi che possono creare questo tipo di attività. Odori molesti, problemi alla viabilità, sensibilità sanitaria, modifica della biodiversità, fertilizzanti con sali e metalli fuori norma per i terreni dell'area del Delta.

Sono arrivati i contributi da tante aree dell'Italia Settentrionale. Aree che hanno subito loro malgrado la presenza di questi impianti.

Invitiamo la Regione E-R e l'arpa di Ferrara a raccogliere questi contributi e considerare i disturbi che arrecherebbero.

La Regione Lombardia ha affrontato questi problemi ed ha realizzato con delibera delle norme molto restrittive.

Non è vero che bisogna aspettare gli adeguamenti alle norme statali per evitare i disagi ai cittadini. La Regione E-R ha già l'autorità e l'autonomia per regolare queste attività inquinanti. La Regione E-R ha la competenza per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Rete Natura 2000 può essere lo strumento che la Regione può attivare.

Si pensi solo alla rete di canali e fiumi che possono essere trasportatori di inquinanti verso il canale circondariale delle Valli del Mezzano, oppure dal Reno, dal Lamone che in caso di errata emissione di acqua dolce nelle Valli di Comacchio oppure nelle aree umide di Ravenna (Baiona, Ponte Alberete, ecc.) possono arrecare moria di pesci e danni all'ambiente .

Inoltre, l'art. 272 bis del D.lgs n. 152 del 2006 ha previsto un sistema binario, che lascia intatta la potestà normativa della Regione lasciando la facoltà di disciplinare le emissioni odorigene.

OSSERVAZIONE N. 9

L'area interessata alla produzione-gestione di fanghi si trova in un ambiente a funzione prevalente ad agricoltura e frutteti. L'unità ambientale che caratterizza il territorio è tipica di meandri fluviali creati dal Po. Ora il territorio è stato da tempo bonificato e quindi la funzione è in prevalenza determinato da piccole industrie, da appezzamenti dediti all' agricoltura e con sviluppo di frutteti.

Il paesaggio si compone con le caratteristiche già descritte ma le aree contengono ancora gli elementi di unità ambientale che caratterizza la piana del Delta del Po.

La maggior parte del territorio risulta sotto il livello del mare o molto vicino alla depressione dovuta a subsidenza naturale ed in alcuni casi prodotta da attività antropica di prelievo di Gas e di acqua dal sottosuolo.

Nel sottosuolo sono ancora presenti alvei funzionanti di acque provenienti dall'idrovia padana e sono ancora soggette ad ingressione di acqua salmastra (Bondesan Marco Geologo). Ancora maggiormente rilevante dovuta ai cambiamenti climatici in corso, poca piovosità, maggiore escursione termica in estate e quindi poco dilavamento dei terreni posti sotto il livello del mare e molto vicini alla falda acquifera ancora salmastra.

Questa situazione oggettiva diventa penalizzante avere acque reflue derivanti da lavorazioni industriali ma anche da attività, quali la lavorazione di fanghi, che possono inquinare terreni e procurare danni alle produzioni anche distanti chilometri perché trasportate da questi alvei sotterranei ancora attivi. Questi alvei si rendono maggiormente pericolosi con la risalita del cuneo salino quando lungo la costa si sviluppino eventi estremi. Mareggiate che premono sulla costa e premono l'acqua salmastra verso l'interno.

Sui fiumi l'acqua salata ha già raggiunto la zona idrografica di Ferrara e mette in difficoltà il prelievo di acqua per la potabilizzazione della medesima ad uso dell'area deltizia del Ferrarese. Mentre per le aree dell'entroterra, ex aree vallive, la salinità è molto più lenta ma ugualmente dannosa. La salinità , essendo più pesante, si deposita e resta maggiormente nei terreni e nel sottosuolo, emergendo a causa di eventi straordinari.

Come ripetiamo, meglio evitare di trattare in superficie elementi, quali i fanghi, che, comunque lavorati, contengono inquinanti chimici solubili al contatto con l'acqua.

Nota: vedasi la pubblicazione “ il paesaggio geologico dell’Emilia-Romagna” Redatto dalla Regione Emilia-Romagna.

OSSERVAZIONE N. 10

Sono oramai ricorrenti segnalazioni, contestazioni, processi verso aziende che nelle intenzioni di rendere “salubri” i fanghi trattati, poi alla verifica chimica questi non rispettano le tempistiche, le modalità per rendere sostenibili questi fanghi provenienti da scarti industriali, depuratori, bonifiche di siti inquinanti, ecc.

Solo pochi anni fa (2004) L’Arpae è stata coinvolta in un processo terminato il 13 maggio 2014 con una assoluzione a Forlì. Sono stati certamente 10 anni di dispiaceri da parte dei tecnici Arpae e condividiamo felicemente la loro assoluzione.

Altre esperienze problematiche o negative sono accadute:

Sono state rinviate a giudizio 19 persone e 3 società, tra cui una del riminese, dal gup del tribunale di Ancona Sonia Piermatini con l'accusa di aver smaltito in maniera illecita montagne di vetro derivante dai monitor di computer e televisioni, con liquidi inquinanti, che invece di prendere la strada dello smaltimento finivano in un capannone. Come riporta AnconaToday, a scoprire il traffico illecito di rifiuti, iniziato nel 2010 e che avrebbe coinvolto in nove anni almeno tre ditte, tutte con la sede legale in provincia di Rimini ma di fatto operative tra Agugliano e Falconara, erano stati i carabinieri forestali con l'operazione “Raehell” nel 2019. Secondo le accuse le aziende addette al trasporto e di altre che dovevano occuparsi dello stoccaggio per uno smaltimento che ne avrebbe poi garantito un riutilizzo del materiale, ameno 11mila tonnellate di rifiuti pericolosi non avrebbero avuto il trattamento previsto ma sarebbero state abbandonate a cielo aperto. RIMINI TODAY 21.02.2023

Un altro processo in corso si tratta di spandimento illecito di fanghi “ fanghi wte”, avvenuto tra il 2018 e il 2019 su terreni di 78 Comuni tra Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. QUI BRESCIA 6.4.2023 .

Quest’ultimo dimostra che il trasporto dei Fanghi stoccati e smaltiti escono dalla Provincia e si dilatano nelle regioni limitrofe. I controlli, probabilmente, non riescono ad individuare immediatamente delle irregolarità, però i danni all’agricoltura ed alla comunità vengono perpetuati.

OSSERVAZIONE N. 11

Sarebbe il caso di evitare i contenzioni ed i danni ad abitazioni, aziende agricole vicine ai luoghi di deposito di fanghi.

Le strade che verrebbero utilizzate per il trasporto A/R per le varie dimensioni di mezzi di trasporto, non risultano adeguate. Il traffico aumenterebbe mettendo a repentaglio la salute e la mobilità della zona. Mettendo in pericolo anche la salvaguardia dei terreni agricoli, la tutela dell’ambiente e del paesaggio e la difesa della qualità della vita delle popolazioni residenti.

Quindi sarebbe il caso, nel prendere decisioni, di tenere conto del rischio della salute pubblica (Odori e rumori) , previsto come motivazione dalla Comunità Europea ma anche dalla nostra legislazione.

I danni creati dalla gestione dei fanghi da trattare portano i cittadini ad una rivalsa sulla amministrazione locale ma anche a rivolgersi a legali per avere giustizia per i danni subiti.

La gestione politica delle amministrazioni locali subisce sconvolgimenti tali da provocare il succedersi di formazioni politiche e civiche con la speranza che gli

amministratori possano avere la bacchetta magica per risolvere i disagi ed i danni creati da attività impattanti.

OSSERVAZIONE N. 12

Si chiede, inoltre, di tenere conto, nelle valutazioni, della vicinanza di aree a tutela dell'Ente Regionale E-R Parco del Delta del Po. L'area dell'ex Valli del mezzano è ZPS (Zona di Protezione Speciale) di interesse comunitario. IT4060008 - ZPS - Valle del Mezzano, Superficie: 18863 ettari, Province e Comuni interessati: Provincia di FERRARA, Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore. Territorio confinante con IT4060002 SIC-ZPS Valli di Comacchio..

Le Misure Specifiche di Conservazione per ciascun Sito della Rete Natura 2000 sono state elaborate, insieme a numerosi Piani di Gestione, dagli Enti gestori dei Siti Zsc/Zps ed approvati dalla Regione Emilia-Romagna con la [DGR n. 1147 del 16 luglio 2018](#) ([1.13 MB](#)) "Modifiche alle Misure Generali di

Conservazione, alle Misure specifiche e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla DGR n. 79/2018", in particolare tramite l'allegato [3 - Regolamentazioni cogenti contenute nelle Misure Specifiche di Conservazione delle ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna.](#) ([892.32 KB](#))

Dal 1 agosto 2022, sono adottate [MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE DEI SITI INTERESSATI DAL PROGETTO LIFE EREMITA](#).

Nell'ambito delle Misure Specifiche rimangono vigenti le misure regolamentari che riguardano il comparto agricolo, stabilite con la [DGR n. 112 del 6 febbraio 2017](#) insieme con la specifica cartografia.

Le Misure Specifiche, spesso comprensive di quadro conoscitivo e di regolamento gestionale, descrivono le scelte strategiche finalizzate alla conservazione o al ripristino delle condizioni più favorevoli per gli habitat e per le specie animali e vegetali di pregio naturalistico presenti nei Siti stessi.

Nelle Misure Specifiche sono contenuti i divieti e gli obblighi cui attenersi nella realizzazione delle varie attività, comunque soggette a valutazione d'incidenza, che spaziano da quelle agro-silvo-pastorali a quelle venatorie, estrattive e costruttive in genere, allo scopo di prevenire impatti ambientali negativi e di rendere le azioni umane sostenibili e compatibili con la tutela dell'ambiente:

SIC-ZPS IT4060001 Valli di Argenta

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

ZPS IT4060008 Valle del Mezzano

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

ZPS IT4070020 Bacini ex-zuccherificio di Mezzano

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

SIC-ZPS IT4060002 Valli di Comacchio

inquinamento dell'acqua3 IA-2 Gestione apporti di acqua dolce con derivazione mirate alla riduzione dei nutrienti nelle Valli di Comacchio. Questa minaccia interessa l'habitat lagune 1150*, l'azione mira proprio al miglioramento dello stato conservativo di questo habitat da cui dipendono le specie ittiche ed avifaunistiche. Il miglioramento si consegue attraverso il miglioramento dello stato qualitativo delle acque.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☒ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☒ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- ☐ Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'allegata informativa per il trattamento dei dati personali effettuato dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite dal d.lgs. 152/06 e dalla l.r. 4/2018 nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale, conformemente al Regolamento (UE) n. 2016/679.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>). L'Allegato 2 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 3 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Testo delle dodici osservazioni in 9 pagg.
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso Rizzati Marino
- Allegato3 - Copia del documento di riconoscimento della Presidente Paola Batistini
- Allegato 4 - Copia Delega
- Allegato 5- attestazione affiliazione Legambiente Nazionale APS

Luogo e data Comacchio 14 Luglio 2023

Il/La dichiarante
Marino Rizzati